

1. FEDEZ PROMUOVE IL DDL ZAN IN MONDOVISIONE (E SI LAMENTA PURA) MENTRE UNA DEPUTATA RISCHIA 6 ANNI DI CARCERE - Il rapper Fedez al concerto del Primo Maggio fa la vittima come se fosse censurato, ma nasconde il vero bavaglio che si importa se sarà approvata la legge Zan sull'omofobia, come sta accadendo ora in Finlandia... - di Andrea Zambrano

2. COPRIFUCO DURO PER I CRISTIANI IN EUROPA, MENTRE PER I MUSULMANI... - In Francia e Spagna si concedono ampie eccezioni agli islamici che vogliono riunirsi a qualunque ora durante il Ramadan (ricordate invece le forzate anticipazioni delle Veglie di Natale e Pasqua?) - di Mauro Favazzani

3. LASCIATE OGNI SPERANZA VOI CHE... AVETE TALE MINISTRO DELLA SALUTE - Quarante a casa dal Coronavirus si può, ma Speranza e l'Alfa fanno ricorso contro il Tar che aveva restituito ai medici il diritto di curare i malati, come fanno i medici di Ippocrate (VIDEO): Appello ai medici di base per curare il Covid a casa) - di Silvana De Mari

4. LOCKDOWN - NASCITE = L'ITALIA SI SUICIDA - L'Istat dice che i lockdown hanno aggravato il crollo della fecondità, la vera emergenza che farà fallire il "piano di ripresa" del governo (intanto un tribunale ha assolto due donne che avevano violato il lockdown) - di Riccardo Cascioli

5. L'INGANNO DELLA RICERCA DELLA FAMA - Sopravvalutare la fama significa cercare la ricompensa sulla terra anziché in Cielo... I ventuale importanza di quel che fanno - di Pierfrancesco Nardini

6. FINALMENTE GLI STATI UNITI RICONOSCONO IL GENOCIDIO ARMENO - Erdogan attacca ferocemente Biden, ma alle parole non seguono i fatti perché l'economia della Turchia è fragile - di Luca Della Torre

7. IL SUMMIT SUL CLIMA DI BIDEN È UN "SUCCESSO"... MA SOLO PER LA CINA - La Cina inquina sempre di più e si allontana dalle promesse fatte, ma queste sono sufficienti per fare affari d'oro a spese dell'Occidente (ad es. il 95% dei pannelli solari sono fatti di materie che vengono dalla Cina) - di Leone Grotti

8. OMELIA VI DOMENICA PASQUA - ANNO B (Gv 15,9-17) - Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright saranno celermente rimosse.

A questo punto Gesù estende la sua esortazione passando all'amore del prossimo: «E se anche per questo occorre un modello, eccolo pronto: «Come io vi ho amato» (Gv 15,12). Il modello da imitare è sempre di natura divina: «Crìsto stesso, colui che sa e può veramente amare nel senso più pieno della parola. Come io vi ho amati: e qui dobbiamo pensare alla nostra Creazione, alla Redenzione, al Sacrificio di Crìsto per noi, a tutti i doni di cui ci rende partecipi. I caratteri di questo amore disinteressato e senza limiti devono essere il esempio da seguire da parte di noi tutti. Ed è così che l'amore verso il prossimo diventa la perfetta imitazione di quello di Crìsto e la norma suprema della vita dei suoi discepoli. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Questa misura straordinaria dell'amore costituisce il supremo vertice a cui dobbiamo tendere anche nelle circostanze ordinarie della vita. L'amore deve essere distinto e separato al massimo per mentire di chiamarsi amore cristiano. Nella seconda lettura di oggi abbiamo la più bella definizione di Dio, se di definizione possiamo parlare. L'apostolo san Giovanni scrive che «Dio è amore» (1Gv 4,8). In questa piccola frase è racchiuso tutto il Mistero divino. E noi, creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo chiamati imitarlo ad amare. Comunque si dice che il simile conosce il simile, che solo l'amore ad amare, siamo chiamati a riflettere l'amore del nostro Creatore nell'amore che il simile conosce il simile, che solo l'amore ad amare, siamo chiamati a riflettere l'amore del nostro Creatore nell'amore ad amare, tanto più riusciremo a conoscere Dio e a farlo conoscere a chi ci sta intorno. Per questo motivo, i Santi parlavano di Dio anche senza aprir bocca: tutta la loro vita era una predica vivente. San Giovanni scrive inoltre che «chi ama Dio, creato a immagine e somiglianza di Dio, non ama Dio» (1Gv 4,8). La Vergine Immacolata, Madre del Risorto, ci ottenga dal Figlio suo il bene inestimabile del puro e santo amore!

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

E i dati forniti ieri dall'Istat rendono il quadro ancora più drammatico, perché al calo di nascite già previsto dall'andamento ormai pluriennale, si è aggiunto un ulteriore calo dovuto alle conseguenze della crisi pandemica. Da novembre 2020 infatti, c'è un improvviso calo di fecondità rispetto ai mesi precedenti, comparati con gli stessi mesi del 2019. Se fino a ottobre si registrava un calo medio del 2.7% rispetto all'anno precedente (in linea con la tendenza degli ultimi anni), a novembre si registra un -8.2% rispetto allo stesso mese del 2019 e a dicembre addirittura un -10.3%. A gennaio 2021 il calo poi cresce a -14.3%, per la prima volta con una media giornaliera al di sotto della barriera psicologica dei mille nati: 992 per la precisione, per un totale sul mese di 30.767 nati vivi. Nel gennaio 2020 la media era stata di 1.159 nascite. In totale nel gennaio 2021 sono nati 5.151 bambini in meno rispetto al gennaio 2020, vale a dire una cifra ben sette volte superiore al calo che nel 2020 si registrava rispetto al gennaio 2019 (-729 nati vivi). Un vero e proprio crollo che si aggiunge al già drammatico calo tendenziale delle nascite, tanto che ci si aspetta per il 2021 un totale di nati vivi ben al di sotto delle 400mila unità.

A cosa si deve questo ulteriore, drastico calo della fecondità? Alla paura, ci dice il professor Blangiardo. Alla paura scatenata dal virus che ha portato a una immediata contrazione dei concepimenti: novembre infatti coincide con i nove mesi dal marzo 2020, e la contrazione - come abbiamo visto - è andata aumentando. Il fatto che da parte delle autorità e dei media si continui a spargere terrore a piene mani di fronte a un virus certamente pericoloso ma gestibile in ben altro modo, lascia pensare che nei prossimi mesi vada ancora peggio.

PERSI UN MILIONE DI ABITANTI
Il crollo delle nascite - che ha portato l'Italia a perdere in sette anni un milione di abitanti - è la vera emergenza nazionale, anche dal punto di vista economico. Senza la spinta delle nuove generazioni infatti non ci può essere ripresa economica; e i grandi progetti raccontati dal presidente del Consiglio Mario Draghi, non solo sono destinati a rimanere sogni, ma hanno ottime probabilità di trasformarsi in incubi perché il Recovery Fund europeo a cui attingerà l'Italia per il PNRR sarà un ulteriore debito a carico delle sempre più striminzite generazioni future.

Un governo che pensa alla ripresa economica saltando a piedi pari l'ingrediente fondamentale perché la ricetta possa essere efficace, è semplicemente irresponsabile. E ancora di più lo è continuando a seminare panico e incertezza sul futuro, imponendo lockdown devastanti - per l'economia e per la salute mentale -, e diminuendo così la propensione alla fecondità.

C'è a questo proposito un altro elemento che agisce da moltiplicatore in questa drammatica spirale denatalista, e che è diretta conseguenza delle politiche di lockdown: «Nel 2020 - dice l'Istat - sono stati celebrati circa 97mila matrimoni, il 48% in meno dell'anno precedente (...). Considerando quanto ancora oggi vi sia uno stretto legame tra matrimonio e le intenzioni riproduttive nel breve periodo, non vi è

dubbio che anche questo fattore eserciterà una spinta negativa sulle nascite del 2021 e forse anche in seguito». Ovviamente nel PNRR nulla c'è scritto riguardo alla famiglia - e come sostenerla -, ignorando che essa è il fondamento di una qualsiasi politica che voglia invertire la tendenza demografica. Come dire che questo governo, non diversamente da quello precedente, sta allegramente accompagnando il nostro popolo al suicidio.

Nota di BastaBugie: Gianfranco Amato nell'articolo seguente dal titolo "Lockdown illegittimi, un giudice dà l'esempio" spiega come è possibile che un giudice di Reggio Emilia abbia giustamente disapplicato il DPCM dello scorso marzo assolvendo due donne che giravano in violazione del lockdown. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 13 marzo 2021:

C'è un giudice a Reggio Emilia. Si tratta del Dott. Dario De Luca, Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale reggiano, al quale va ascritto il merito di aver emesso una sentenza giusta e coraggiosa. Questi gli antefatti. Ai tempi del lockdown 2020, due donne in auto vengono fermate dai Carabinieri di Correggio, i quali chiedono spiegazioni del motivo per cui circolano in violazione del DPCM 8 marzo 2020. Una delle due adduce come giustificazione il fatto di esser andata a sottoporsi ad alcuni esami clinici, mentre la seconda sostiene di aver accompagnato l'amica. I militari dell'arma eseguono i dovuti accertamenti e riscontrano che le affermazioni delle due donne non corrispondono a verità. Da qui la denuncia ed il relativo processo a carico delle sventurate. Processo che, però, si è concluso con un'assoluzione.

Il giudice dott. De Luca, infatti, nella sua sentenza è partito dalla considerazione, «in via assorbente», della «indiscutibile illegittimità del DPCM del 8.3.2020», come «pure di tutti quelli successivamente emanati dal Capo del Governo», ove si prevede che le misure di contrasto e contenimento del virus Covid-19 siano «estese all'intero territorio nazionale». Secondo il G.I.P. del Tribunale di Reggio Emilia, tale disposizione «stabilendo un divieto generale e assoluto di spostamento al di fuori della propria abitazione, con limitate e specifiche eccezioni, configura un vero e proprio obbligo di permanenza domiciliare». Questo, però, crea un vero problema perché, sempre secondo il dott. De Luca, «nel nostro ordinamento giuridico, l'obbligo di permanenza domiciliare consiste in una sanzione penale restrittiva della libertà personale che viene irrogata dal Giudice penale per alcuni reati all'esito del giudizio (ovvero, in via cautelare, in una misura di custodia cautelare disposta dal Giudice, nella ricorrenza dei rigidi presupposti di legge, all'esito di un procedimento disciplinato normativamente), in ogni caso nel rispetto del diritto di difesa».

In pratica, le limitazioni alla libertà personale possono avvenire solo in base ad atto motivato della Autorità giudiziaria e non in base ad un atto amministrativo, e comunque nei casi e nei modi previsti dalla legge, ossia con provvedimento di natura singolare e non «con limitazioni

generalizzate e assolute della libertà personale come sarebbe l'obbligo della permanenza domiciliare disposto nei confronti di una pluralità indeterminata di cittadini».

Il G.I.P. di Reggio Emilia, quindi, avvalendosi di una vecchia legge del 1865, ha disapplicato il D.P.C.M. in quanto palesemente incostituzionale. Infatti, poiché il D.P.C.M. non è una legge ma un semplice atto amministrativo non è la Corte costituzionale che deve dichiararne l'illegittimità, ma è il giudice ordinario che può semplicemente disapplicarlo.

Del resto, non c'è dubbio che l'obbligo l'obbligo di permanenza domiciliare costituisca una misura restrittiva della libertà personale. E secondo l'art. 13 della Costituzione le misure restrittive della libertà personale possono essere adottate solo su «atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge». Secondo il G.I.P. del Tribunale di Reggio Emilia da tale principio costituzionale discendono due corollari. Primo, «un DPCM non può disporre alcuna limitazione della libertà personale», trattandosi di un semplice atto amministrativo, anche se emesso dal Capo del Governo. Secondo, «neppure una legge (o un atto normativo avente forza di legge, qual è il decreto-legge) potrebbe prevedere in via generale e astratta, nel nostro ordinamento, l'obbligo della permanenza domiciliare disposto nei confronti di una pluralità indeterminata di cittadini».

Come si giunge all'assoluzione delle due donne? Con la seguente ineccepibile conclusione del G.I.P. De Luca: la disapplicazione del DPCM, rende comunque la condotta di falso non punibile, perché «è esclusa l'antigiuridicità in concreto della stessa condotta» e, perché, in ogni caso, si tratta di «un falso inutile». In pratica, sostiene il G.I.P., avendo disapplicato, perché costituzionalmente illegittimo il DPCM, il falso ideologico contenuto nell'autocertificazione appare «necessariamente innocuo». Da qui il proscioglimento delle due donne perché il fatto non costituisce reato. Ogni tanto in Italia la giustizia batte un colpo.

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 04-05-2021

5 - L'INGANNO DELLA RICERCA DELLA FAMA

Sopravalutare la fama significa cercare la ricompensa sulla terra anziché in Cielo... del resto le persone famose sono come noi, la loro fama non aumenta l'eventuale importanza di quel che fanno di Pierfrancesco Nardini

«O quanto velocemente passa la gloria del mondo!» (De imitatione Christi)

Ci sono persone che rincorrono disperatamente la visibilità agli occhi degli altri, del mondo, che rincorrono la fama.

conoscenza, consapevoli che solo la bellezza e l'Amore nobilitano la nostra esistenza. Un libro alla portata di tutti in cui l'autore cattura l'attenzione del lettore fin dalla prefazione; i casi riportati nell'opera, testimoniano la concreta capacità di intervenire tempestivamente, con le cure adeguate, nell'offrire un sostegno laddove se ne invoca un bisogno.

Per ordinare il libro, clicca qui!

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Blog di Silvana De Mari, 2 maggio 2021

4 - + LOCKDOWN - NASCITE = L'ITALIA SI SUICIDA

L'Istat dice che i lockdown hanno aggravato il crollo della fecondità, la vera emergenza che farà fallire il "piano di ripresa" del governo (intanto un tribunale ha assolto due donne che avevano violato il lockdown)

di Riccardo Cascioli

Immaginiamo che il presidente di una società di calcio si prefigga di vincere il campionato: sceglie l'allenatore più bravo, i dirigenti più in gamba; poi costruisce lo stadio di proprietà; crea una campagna di comunicazione per guadagnare simpatie e dare un'immagine adeguata alla società. Poi, siamo alla vigilia del campionato e il presidente si accorge che si è dimenticato di acquistare i calciatori. Una follia, si dirà. Impossibile. Già, ma questa è l'Italia di oggi, questo è ciò che il nostro governo sta facendo, ed è quello che dimostrano i dati Istat pubblicati ieri con l'aggiunta di una analisi della natalità in Italia svolta dal presidente dell'Istat stessa, Gian Carlo Blangiardo).

In questi giorni si è molto parlato e molto fantascitato a proposito del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) presentato dal nostro governo alla Commissione Europea, 210 miliardi di euro che dovrebbero rilanciare l'economia italiana, ulteriormente depressa dalla crisi pandemica. Transizione ecologica, digitale, mobilità sostenibile, inclusione, sono i principali capitoli di spesa per investimenti. Tralasciamo pure la questione, non secondaria, se questo sia il modo più efficace di rilanciare un'economia; il vero problema del PNRR è che non ci sono gli italiani, o meglio: saranno sempre meno, e insufficienti, gli italiani protagonisti dell'economia.

La crisi demografica dell'Italia, sempre più grave - e una delle cause fondamentali del declino economico - è stata semplicemente ignorata nel PNRR, esattamente come se il presidente di una squadra di calcio dimenticasse i giocatori. Teniamo conto che in 12 anni, le nascite sono calate del 30%, dalle 577mila del 2008 alle 404.000 del 2020, una vera e propria catastrofe.

LE CONSEGUENZE DEL LOCKDOWN

Quando si parla di amore, ci si riferisce normalmente a quello che dobbiamo avere verso Dio e verso il prossimo. Oggi, il brano del Primo Magistero è stata in cima a tutti i siti Internet dei grandi giornali. E questo non può non essere un problema almeno per chi pensa di poter usare ancora la ragione. Gli stessi giornali e gli stessi politici che abilmente parlano di pandemia, e regolamentano da 13 mesi la nostra libertà, si sono presi una pausa strategica per distrarci un altro po' facendo diventare un caso di Stato le esortazioni politiche del cantante, così cantante che il 1° maggio però, per fare notizia, ha usato l'agola per parlare e non per cantare.

Un comizio bevero e inarticolato con la Lega a favore del Ddl Zan, infantile e pronunciato con la prepotenza di chi sa di potersi permettere, proprio perché ricco, famoso e dalla parte giusta, di intranfare le regole del dibattito e umiliare i pro life dipingendoli come nemici del popolo. Che cosa c'entra con il concetto che dovrebbe celebrare il lavoro e i lavoratori? Nulla.

Centra però con il bisogno terribile della sinistra di portare a casa testimonial gratis per la sua lotta politica che non è più quella dei diritti, ma quella della violenza libertaria e liberticida. E lo fa scegliendo simboli e parole che non hanno nulla a che fare con la politica, ma che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto.

Il problema non è lui, ma chi gli va dietro e, ahimoi, chi gli va dietro sono i grandi giornali e i partiti politici. Alle 17, 14 di ieri il caso Fedez-Rai era ancora in testa su Repubblica, Corriere, La Stampa, Ansa e via andare con tutta la rassegna stampa del giornalismo collettivo. C'è voluta la notizia scudendo neppure per aggiornare le home page dei siti e cambiare argomento. Ma nel frattempo Pd e 5 Stelle avevano già fatto tutto quello che dovevano fare, pronti come sono stati a chiedere le dimissioni di Rai mentre Salvini cercava di correre ai ripari condannando le frasi dei leghisti citati da Fedez come fossero mostri neri.

Insomma, la prima domenica di timide riaperture è stata coperta mediaticamente e politicamente da questa arma di distrazione di massa. Del resto, celebrare il lavoro e parlare dei 900mila posti di lavoro persi con la pandemia sarebbe stato sveniente, titolare sul lavoro scarpe customizzate con simboli satanici.

FESTA DEL LAVORO O IL SUO FUNERALE?

Per tutta la giornata di ieri la notizia del comizio di Fedez al concerto del Primo Magistero è stata in cima a tutti i siti Internet dei grandi giornali. E questo non può non essere un problema almeno per chi pensa di poter usare ancora la ragione. Gli stessi giornali e gli stessi politici che abilmente parlano di pandemia, e regolamentano da 13 mesi la nostra libertà, si sono presi una pausa strategica per distrarci un altro po' facendo diventare un caso di Stato le esortazioni politiche del cantante, così cantante che il 1° maggio però, per fare notizia, ha usato l'agola per parlare e non per cantare.

Un comizio bevero e inarticolato con la Lega a favore del Ddl Zan, infantile e pronunciato con la prepotenza di chi sa di potersi permettere, proprio perché ricco, famoso e dalla parte giusta, di intranfare le regole del dibattito e umiliare i pro life dipingendoli come nemici del popolo. Che cosa c'entra con il concetto che dovrebbe celebrare il lavoro e i lavoratori? Nulla.

Centra però con il bisogno terribile della sinistra di portare a casa testimonial gratis per la sua lotta politica che non è più quella dei diritti, ma quella della violenza libertaria e liberticida. E lo fa scegliendo simboli e parole che non hanno nulla a che fare con la politica, ma che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto.

Il problema non è lui, ma chi gli va dietro e, ahimoi, chi gli va dietro sono i grandi giornali e i partiti politici. Alle 17, 14 di ieri il caso Fedez-Rai era ancora in testa su Repubblica, Corriere, La Stampa, Ansa e via andare con tutta la rassegna stampa del giornalismo collettivo. C'è voluta la notizia scudendo neppure per aggiornare le home page dei siti e cambiare argomento. Ma nel frattempo Pd e 5 Stelle avevano già fatto tutto quello che dovevano fare, pronti come sono stati a chiedere le dimissioni di Rai mentre Salvini cercava di correre ai ripari condannando le frasi dei leghisti citati da Fedez come fossero mostri neri.

Insomma, la prima domenica di timide riaperture è stata coperta mediaticamente e politicamente da questa arma di distrazione di massa. Del resto, celebrare il lavoro e parlare dei 900mila posti di lavoro persi con la pandemia sarebbe stato sveniente, titolare sul lavoro

Quando si parla di amore, ci si riferisce normalmente a quello che dobbiamo avere verso Dio e verso il prossimo. Oggi, il brano del Primo Magistero è stata in cima a tutti i siti Internet dei grandi giornali. E questo non può non essere un problema almeno per chi pensa di poter usare ancora la ragione. Gli stessi giornali e gli stessi politici che abilmente parlano di pandemia, e regolamentano da 13 mesi la nostra libertà, si sono presi una pausa strategica per distrarci un altro po' facendo diventare un caso di Stato le esortazioni politiche del cantante, così cantante che il 1° maggio però, per fare notizia, ha usato l'agola per parlare e non per cantare.

Un comizio bevero e inarticolato con la Lega a favore del Ddl Zan, infantile e pronunciato con la prepotenza di chi sa di potersi permettere, proprio perché ricco, famoso e dalla parte giusta, di intranfare le regole del dibattito e umiliare i pro life dipingendoli come nemici del popolo. Che cosa c'entra con il concetto che dovrebbe celebrare il lavoro e i lavoratori? Nulla.

Centra però con il bisogno terribile della sinistra di portare a casa testimonial gratis per la sua lotta politica che non è più quella dei diritti, ma quella della violenza libertaria e liberticida. E lo fa scegliendo simboli e parole che non hanno nulla a che fare con la politica, ma che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto che è così conformista da essere ormai dappertutto, così adatto a tutto e a pescare un raper dismessi ormai campione del politicamente corretto.

Il problema non è lui, ma chi gli va dietro e, ahimoi, chi gli va dietro sono i grandi giornali e i partiti politici. Alle 17, 14 di ieri il caso Fedez-Rai era ancora in testa su Repubblica, Corriere, La Stampa, Ansa e via andare con tutta la rassegna stampa del giornalismo collettivo. C'è voluta la notizia scudendo neppure per aggiornare le home page dei siti e cambiare argomento. Ma nel frattempo Pd e 5 Stelle avevano già fatto tutto quello che dovevano fare, pronti come sono stati a chiedere le dimissioni di Rai mentre Salvini cercava di correre ai ripari condannando le frasi dei leghisti citati da Fedez come fossero mostri neri.

Insomma, la prima domenica di timide riaperture è stata coperta mediaticamente e politicamente da questa arma di distrazione di massa. Del resto, celebrare il lavoro e parlare dei 900mila posti di lavoro persi con la pandemia sarebbe stato sveniente, titolare sul lavoro

Quando si parla di amore, ci si riferisce normalmente a quello che dobbiamo avere verso Dio e verso il prossimo. Oggi, il brano del Primo Magistero è stata in cima a tutti i siti Internet dei grandi giornali. E questo non può non essere un problema almeno per chi pensa di poter usare ancora la ragione. Gli stessi giornali e gli stessi politici che abilmente parlano di pandemia, e regolamentano da 13 mesi la nostra libertà, si sono presi una pausa strategica per distrarci un altro po' facendo diventare un caso di Stato le esortazioni politiche del cantante, così cantante che il 1° maggio però, per fare notizia, ha usato l'agola per parlare e non per cantare.

serpeggiava la notizia che il ricorso dell'Orwelliano ministro della Salute sarebbe stato accettato, come in effetti è successo due giorni dopo. È un'affermazione grave che lascia ombre sull'imparzialità degli organi decisionali della nazione e che noi ricusiamo assolutamente. La riportiamo per puro dovere di cronaca.

Mentre ci domandano dove trovare i dati che ci spieghino quanti morti hanno avuto Svizzera e Austria per la loro temeraria imprudenza di lasciare aperti gli impianti di risalita, siamo di nuovo immersi in tachipirina e vigile attesa.

Ma noi non molliamo. Noi continueremo la nostra battaglia. Noi che abbiamo curato continueremo a curare. Noi siamo medici e continueremo essere medici. Ippocrate.org, terapia domiciliare, Amici, Citro, Gulisano, io e innumerevoli altri continuiamo a curare. E ad aspettare il momento in cui Ippocrate tornerà a essere Ippocrate. Che i medici tornino a curare. Che gli ordini dei medici tornino a proteggere il diritto dei medici di curare e il diritto dei pazienti a essere curati. Che i ministri della salute tornino a proteggerla.

Nel suo ridicolo libro Come guariremo, c'è l'affermazione che la "pandemia" è una magnifica occasione per attuare i "valori del socialismo": più miseria per tutti e tutti di proprietà dello stato, ma non c'è solo questo.

I cosiddetti vaccini Covid sono tutte terapie sperimentali. possono essere somministrati solo se non esistono cure alternative. Due più due fa...? Quattro!

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 ora circa) dal titolo "Sconfiggiamo il Covid: appello ai medici di base" Federica Picchi, presidente della Dominus Production, intervista Paolo Allegri e Mauro Rango dell'associazione Ippocrate e l'autrice del precedente articolo, Silvana De Mari.

https://www.youtube.com/watch?v=1N_yiIw4FOY

LIBRO: GUARIRE IL COVID-19 A CASA

Manuale per Terapia Domiciliare Personalizzata

Mauro Rango - Independently published - pagine 73 - € 12,01 (prezzo Amazon) - Marzo 2021

L'autore, Mauro Rango è l'ideatore e fondatore del Movimento IppocrateOrg, nato per offrire una luce, in questo difficile periodo che stiamo vivendo, in grado di farci "scalfire il velo che ci separa dalla realtà". Egli trasferisce in questo libro l'esperienza vissuta - ormai da quasi un anno - da tutti coloro che lo hanno affiancato in questa iniziativa meritoria e da tutte le persone sofferenti che hanno cercato aiuto rivolgendosi al Movimento. Un Movimento che ha raccolto intorno a sé l'adesione di un numeroso gruppo di volontari: medici, psicologi, tecnici informatici, e professionalità varie: Uomini e donne che hanno abbracciato con generosità e dedizione il progetto per rendere vivo il pensiero che ci connette al coraggio, alla virtù e alla

Senza riuscire ad ottenerla si sentono come vuoti, come se non avessero fatto nulla di buono e di importante nella vita.

Addirittura un commissario di polizia americano nei primi decenni del 1900 raccontava che alcuni giovani, dopo l'arresto, chiedevano il giornale per vedersi sulle prime pagine assieme ai divi dello sport e dello spettacolo.

A questo arriva a volte la mente umana.

Entriamo però nel ragionamento con un paio di domande. Si fa qualcosa di importante nella propria vita solo se è una cosa pubblica, nota, che ci dà fama? E quanto la fama realmente può "riempire" la vita di un uomo?

Il Vocabolario Treccani così definisce la parola "importanza": "il fatto d'importare a qualcuno, di stargli a cuore, di costituire per lui oggetto di grande o notevole interesse" e "riferito a persona, anche autorità, credito, influenza, valore".

Sono definizioni che non hanno come condicio sine qua la notorietà, la conoscenza pubblica. Si è certamente importanti per qualcuno (per quanto poi dipenda da noi e dalla nostra capacità di relazionarci con gli altri) anche se si è la persona meno conosciuta al mondo.

Si diventa una persona di valore, autorevole, influente in base a come ci si comporta non in base alla propria fama.

Si fa, insomma, qualcosa di importante, si lascia il segno vivendo la propria vita con i valori, rispettando i nostri doveri di stato, soprattutto vivendo secondo la Legge di Dio. Non si deve necessariamente aver inventato qualcosa di decisivo per l'umanità o essere il più grande di tutti i tempi nel proprio campo.

Le persone famose d'altronde sono come noi, la loro fama non aumenta l'eventuale importanza di quel che fanno.

Viene in mente il film Notting Hill e la risposta di Anna Scott (Julia Roberts) a William Thacker (Hugh Grant) che manifesta preoccupazione per la troppa fama di lei: "...la faccenda della fama non è una cosa reale... sono una semplice ragazza che sta di fronte a un ragazzo e gli sta chiedendo di amarla".

La "faccenda della fama", insomma, è sopravvalutata. Soprattutto è anche pericolosa.

Si esagera? No, se si pensa che un cattolico non deve puntare alle cose di questo mondo, ma alla vita eterna.

Sopravalutare la fama significa correre il rischio di crearsi degli idoli e di "ricevere la ricompensa" (Matteo 6, 2) qui sulla Terra per poi piangere per l'eternità.

La gloria terrena si disperde nel nulla. Scrive Shakespeare nell'Enrico VI, Atto I, Scena II: "La gloria è simile ad un cerchio nell'acqua che non smette mai di allargarsi, fino a che, causa del suo stesso ingrandirsi, non si disperde nel nulla."

Preghiamo Maria Santissima affinché il nostro cuore e la nostra mente possano mantenersi fissi su Gesù e sulla vera ricchezza.

Fonte: I Tre Sentieri, 9 aprile 2021

Zan) ergendosi a martire della censura, soprattutto quando c'è chi diretta Rai l'introduzione in Italia di un reato di opinione (il Ddl Sì, ci vuole davvero una gran faccia tosta, per sponsorizzare in contro chi crede che la famiglia sia quella naturale.

per il suo monologo pieno di astio durante il concerto del Primo Maggio discusso che ho fatto", mentre i giornali di mezzo mondo lo osannano "deavastato" perché "ho visto che c'è chi mi ha attaccato su tutto, sul de "Influencer" Chiara Ferragni è diventato un marchio (l'"Ferragnez") e "Influencer" Chiara Ferragni è diventato un marchio (l'"Ferragnez")

Ci vuole un bel coraggio da parte del rapper Fedez, che con la moglie il 4 maggio 2021:

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana Bibbia sulle unioni contro natura.

una parlamentare finlandese rischia 6 anni di carcere per aver citato la litovos contro chi crede che la famiglia sia quella naturale. E intanto titolo "Fedez fa la vittima, mentre una deputata rischia il suo discorso di Fedez osannato dai giornali di mezzo mondo per il suo discorso

Nota di BastaBugie: Benedetta Frigio: segue nell'articolo seguente dal

altro. Ecco il vero volto dei difensori dei cosiddetti nuovi diritti. prevede la riduzione ma in alcuni centri Arcigay, concederebbe agli se stesso non è la stessa che lui, sostenendo una legge libertica che

da avanti a un giudice perché accusati di aver detto che un bambino di difendere anche i diritti di quei più deboli che dovranno giustificarsi sarà un bavaglio vero e non ci sarà quel giorno un Fedez pronto a

consueta che si introdurrà quando il Ddl Zan verrà approvato. Quello come un artista» (sono parole sue) non ha niente a che vedere con la

Però, la censura che Fedez sostiene di aver subito quando invece gode sulle prime pagine dei siti.

spallleggiano, felici di avere trovato anche ieri un argomento per essere e i giornali gli vanno dietro come pecoroni mentre Letta e Conte lo

mandarla in onda non è un reato? Invece è lui che grida alla censura e di dire quello che vuole. A proposito, registrare una telefonata e poi quando invece durante il suo monologo dimostra di essere molto libero

va bene un ginito tatuato come Fedez, che dice di essere stato censurato I'operazione anestesia del popolo italo e servita e stavolta alla Sinistra: e kattiv omotobi. Titoli, commenti, prese di posizione, mea culpa: frattempo gli italiani sono invitati a bersi il cocktail di diritti negati

Così si prende un tema altamente divisivo come quello del Ddl Zan, UNA FALSA CENSURA

gruppo di persone che rischiano di essere arrestate in ogni momento e migra, «è diventato quasi impossibile parlare di lavoro volontario in un

dichiarato da Rune Steenberg, esperto tedesco che lavora con la diaspora aziende del settore energetico che lavorano nel Xinjiang. E come i timori e l'importante utilizzo di «lavoro volontario» da parte delle

Un altro rapporto realizzato da S&P Global Market conferma però la vicinanza delle fabbriche di polistirolo alle inquinantissime centrali scartato sono state cancellate dai funzionari, tranne quelle che mostrano

incontrare «a causa del Covid-19». Quasi tutte le foto che hanno I giornalisti, accompagnati da funzionari governativi con armi ad apriti.

Xinjiang per confermare i sospetti e ha pubblicato un lungo reportage Bloomberg è uno dei pochi media che ha avuto accesso alla regione del che si tratti di lavoro forzato. Ma i segnali vanno in questa direzione,

questione e parlare con gli operai, è impossibile essere certi al 100% Poiché la Cina non permette ai giornalisti di visitare le fabbriche in

indottrinamento e minacce di arresto. pagati o non ricevono un salario adeguato, subiscono sessioni di

fabbrica ne partecipano a funzioni religiose, spesso non vengono né rifiutare né abbandonare il lavoro, non possono allontanarsi dalla

nascondere il lavoro forzato. Gli ingegni impiegati, infatti, non possono importanti del mondo, simili diciture rappresentano un paravento per

Secondo una ricerca condotta dal Center for Strategic and International Studies, il think tank più autorevole degli Stati Uniti e uno dei più

Xinjiang meridionale». «ha accettato 235 impiegati provenienti da una minoranza etnica del poveri provenienti dal sud del Xinjiang». Una filiale di East Hope

Solar ha ricevuto sussidi per impiegare «40 lavoratori» (40) lavoratori

la stessa cosa era avvenuta nel 2018. Una filiale di Jinko surplus di forza lavoro» proveniente da una regione rurale del Xinjiang in Cina. All'interno si legge ad esempio che Gcl-Poly ha accettato «un

che si occupano di tecnologia per lo sfruttamento dell'energia solare

consulenza Horizon Advisory ha realizzato un rapporto sulle aziende

A gennaio, come riportato dal New York Times, la società di

casì, sono anche sottoposti ai lavori forzati.

fortunati fisicamente e psicologicamente contro la loro volontà. In molti

centinaia di testimonianze, e che gli ingegni vengono rinchiusi, abusati,

gli ingegni possono imparare un nuovo lavoro. La verità, confermata da

di soggiorno in «centri di formazione». Qui, sempre secondo il regime,

tratta il programma di «reinsediamento nella società» attraverso periodi

di massa e lo sfruttamento del lavoro degli internati, spiegando che si

patritotici. Il Partito comunista cinese ha sempre negato le incarcerazioni

musulmani e di conseguenza, secondo Pechino, estremisti e poco

attraverso il lavoro 1,8 milioni di ingegni. La loro colpa è di essere

sono stati detenuti senza processo in enormi campi di rieducazione

incarcerazione di massa di una minoranza etnica della storia. Da allora,

Il Xinjiang è anche la provincia dove nel 2017 è iniziata la più grande

6 - FINALMENTE GLI STATI UNITI RICONOSCONO IL GENOCIDIO ARMENO

Erdogan attacca ferocemente Biden, ma alle parole non seguono i fatti perché l'economia della Turchia è fragile
di Luca Della Torre

Lo scorso 24 aprile, il governo degli USA ha finalmente riconosciuto ufficialmente il genocidio del popolo armeno costato la vita a un milione e mezzo di cristiani sterminati con un piano normativo studiato a tavolino e realizzato con criminale determinazione dal governo ottomano musulmano turco tra il 1915 ed il 1917.

Gli Stati Uniti si uniscono così ai 29 Paesi che nel mondo riconoscono che le efferate persecuzioni perpetrate con ferocia dalla Turchia durante la Prima Guerra Mondiale contro l'intero popolo di fede cristiana ed etnia armena rientrano a pieno titolo nella fattispecie di crimine penale internazionale di genocidio, come previsto dalla Convenzione ONU del 1948: 29 Stati sono ancora molto pochi in verità, rispetto ai 194 Stati membri dell'ONU.

La decisione degli USA avrà ovviamente una ricaduta storica, politica e giuridica di portata internazionale nei confronti del tanto discusso alleato NATO, il regime islamico-nazionalista turco di Recep Tayyip Erdogan, che viene inchiodato alle sue precise responsabilità in tema di negazionismo sul genocidio armeno cristiano.

Gli elementi storiografici che hanno portato a maturazione i processi per il riconoscimento di questo tragico capitolo nella storia della persecuzione alla fede cristiana sono dati dalla scoperta e pubblicazione nelle università USA del carteggio istituzionale di uno dei tre membri del Triumvirato che governò la Turchia ottomana durante la Prima Guerra Mondiale, il ministro Talat Pasha. In questi documenti si individuano le prove dei decreti, ordinanze, provvedimenti amministrativi finalizzati al massacro degli armeni.

LA STRAGE DI UN MILIONE E MEZZO DI ARMENI

A partire dall'aprile del 1915, il governo del Sultano turco in guerra contro le potenze alleate, pianifica a livello legale, militare un programma mirato alla eliminazione totale dal territorio ottomano della popolazione armena - cittadini turchi a tutti gli effetti ma di fede religiosa cristiana e non islamica e di gruppo etnico non turcomanno - attraverso arresti, massacri, stupri, deportazioni di massa, tra cui le celebri "marce della morte" verso i deserti della Mesopotamia. Le famiglie vengono smembrate, separando i genitori dai figli che vengono affidati in schiavitù a tribù curde dell'Impero ottomano; la legge di sicurezza per la deportazione ed espropriazione dispone la liquidazione dei beni dei cittadini armeni per miliardi di Euro attuali.

Il frutto tragico di questa strategia porterà alla eliminazione fisica intenzionale di più di un milione e mezzo di armeni, alla luce dei più attendibili dati scientificamente assunti dalla comunità scientifica internazionale.

La repressione dei cristiani armeni nell'Impero ottomano era cominciata

positivi al coronavirus di «prescrivere i farmaci che essi ritengono più opportuni secondo scienza e coscienza» senza necessariamente attenersi ai protocolli Aifa che prevedono che le cure domiciliari si basino sulla somministrazione di paracetamolo e vigile attesa. Il Senato, in modo quasi unanime (212 a favore, 2 astenuti, 2 contrari), ha chiesto al governo di approvare un protocollo unico nazionale per regolamentare e ampliare le cure domiciliari contro il Covid-19, grazie anche a audizioni parlamentari di medici, al quotidiano la Verità e a poche ma incisive trasmissioni televisive (Fuori dal coro, Diritto e rovescio) che hanno affrontato il problema.

Il ricorso al Tar era stato presentato dal Comitato Cure Domiciliari Covid-19, valorosa l'associazione di medici, che come altre associazioni, per esempio Ippocrate, e innumerevoli medici sfusi (Amici, Gulisano, Citro, De Mari eccetera), curano i pazienti guarendoli a casa senza intasare gli ospedali, con farmaci di poco costo. Il comitato ha affermato in una nota che si tratta di un ricorso che «lascia senza parole», e sottolinea come il ricorso neghi la base della medicina: «la libertà dei medici di fare riferimento alla propria esperienza e formazione per curare i pazienti in scienza e coscienza, con libertà prescrittiva dei farmaci ritenuti più efficaci e la necessità di agire tempestivamente, ovvero entro le prime 72 ore» il protocollo Aifa è basato su somministrazione di un pessimo antipiretico privo di attività antinfiammatoria che deprime il glutatione, il Paracetamolo, e della cosiddetta vigile attesa, che vuoi dire non dare cure fino a quando la misurazione dell'ossigeno mediante un apparecchietto che si mette sul dito (pulsometro), non ne segnala un abbassamento nel sangue, vale a dire fino a quando non c'è un danno polmonare sorvolando sul particolare che solo una piccola parte delle persone che ha tosse e febbre ha il coronavirus, la maggioranza ha una polmonite batterica, quindi l'idea di non somministrare antibiotico fino a quando non c'è un abbassamento dell'ossigeno, cioè un danno polmonare, è assolutamente sbagliata. Il Comitato ha chiesto al ministro Speranza di fornire al più presto delucidazioni in merito al ricorso, ricordando che ormai sono innumerevoli le persone in Italia e all'estero curate con quello che in Italia è chiamato il protocollo del professor Cavanna, con spettacolari risultati.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Il ministro della salute, dizione ogni giorno sempre più orwelliana, non si è preso il disturbo di rispondere all'associazione dei medici di Medicina Domiciliare, un gruppo di medici che curano gratuitamente i pazienti a casa con ottimi risultati, non deve essergli sembrato un interlocutore degno della sua attenzione. Ci chiediamo quali accidenti siano gli interlocutori degli della sua attenzione, e dell'attenzione dei circuiti televisivi anche. Il dottor Gulisano, uno dei medici che guariscono il Covid a casa avrebbe dovuto essere presente da Floris su La 7 martedì 20, dato che il ricorso approvato dal Tar sta spingendo tutti verso l'idea di curare a casa. La troupe per riprenderlo era già a casa sua, quando tutto è stato annullato. Qualche malalingua ha ipotizzato che forse già

prodotti dai pannelli solari», spiega Bloomberg. centrali che «ma alla radice i benefici per l'ambiente eventualmente. Ogni fabbrica e impianti costruita di fianco a una di queste. L'energia viene prodotta con economiche, ma iper inquinanti, centrali operativi di queste aziende e assorbito dall'energia. E in Xinjiang richieste di utilizzo di farmaci ad altissime temperature. Il 40% dei costi Per produrre il polistirolo è necessario un processo industriale che possibile utilizzo di lavoro forzato. Ma anche il minor costo dell'energia. Alla base della competitività delle aziende cinesi non c'è soltanto il Energy. imbattibili: Gel-Poly, East Hope Group, Dago New Energy e Xinte dei cinque produttori più grandi al mondo, in grado di offrire prezzi dal Xinjiang». E in questa provincia, infatti, che si trovano quattro Jenny Chase, «almeno il 95% dei pannelli solari presenti sul mercato», Come affermato dall'esperto di Bloomberg New Energy Finance, tempo la fetta di mercato americana è scesa dal 35 al 5% nel 2010 deteneva soltanto il 26% del mercato. Nello stesso lasso di produzione globale del polistirolo è per l'82% in mano alla Cina, che maggioranza delle celle sono fatte con componenti di polistirolo. La stragrande di assorbire e convertire la luce del sole in energia. La stragrande pannelli funzionano grazie alla capacità delle celle fotovoltaiche concentrata nella provincia del Xinjiang. pannelli solari, settore in cui Pechino è leader in ogni fase del processo, in Cina. Si fanno sempre più forti, infatti, i sospetti sulla produzione dei potrebbero basarsi su un'amara verità: lo sfruttamento del lavoro forzato green sognate dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti di Joe Biden la battaglia per mitigare il cambiamento climatico e la rivoluzione. Ecco l'articolo completo pubblicato su Tempi il 29 aprile 2021: Xijiang, dove si sfrutta il lavoro forzato degli uiguri. solari sul mercato e realizzati lavori in Cina nel sfruttamento del lavoro forzato in Cina? rivela che il 95% dei pannelli nell'articolo seguente dal titolo "La rivoluzione green si fonda sulle Note di BastiaBugie: l'autore del precedente articolo, Leone Crotti, Xie Chuanping, membro del Grantham Research Institute on Climate Change, ha affermato che se la Cina vuole mantenere le sue promesse deve ridurre le sue emissioni del 66% entro il 2030. Come riuscirà a farlo in soli nove anni, quando ancora oggi le sue emissioni aumentano anno dopo anno, è un mistero. Ma ai summit sul clima come quello americano non si parla di dati. Si fanno solo promesse. Xi Jinping questa volta non ha fatto neanche quelle. Eppure ha ricevuto l'applauso del mondo intero. Il «green» si conferma un affare d'oro per la Cina.

lascio intuire fino a nascondere la mia fede». Anche perché «più la affermaro: „Non tornerò indietro rispetto alle mie opinioni. Non mi Così, nonostante il carcere che lei e non Fedez, rischia per le sue idee, voluta nascondere la verità dicendosi disposta a pagare le conseguenze. Il rapper si è appuntato l'amarata del peso di qualche critica. lei non ha in una posizione di minoranza, è stata unicamente lei. Inoltre, mentre politica aveva già precedentemente concluso che non vi era l'opinione della politica cristiana non gode del consenso della vulgata che avrebbe avuto il coraggio di andare contro tutto e contro tutti», se sua moglie ha avuto l'ardire di commentare che è nera del marito. A differenza di Fedez, celebrato dai grandi media universali (anche colloquio con una giornalista in un programma andato in onda nel 2018, sulla fede, sul mondo e sulla famiglia naturale rilasciato in un lungo nome e donna in un opuscolo pubblicato ben 17 anni fa, in merito a aveva poi espresso la sua convinzione sul matrimonio come solo tra fronte a chi si oppone all'ordine naturale della creazione. Råsånen Råsånen citava san Paolo (Romani 1, 24-27) criticando le posizioni della leadership della chiesa Evangelica Luterana in appoggio alla marcia arcobaleno del 2019. Membro di questa chiesa, la parlamentare Råsånen citava san Paolo (Romani 1, 24-27) criticando le posizioni del primo reato d'odio da lei commesso consisterebbe nel tweet in cui finlandese, simile al Ddl Zan, è stata la procura generale della Finlandia procedere contro di lei per il reato di "discorso d'odio" grazie alla legge carcere per ciascuno dei tre presunti "crimini" per cui è accusata. A madre di cinque figli e nonna di sei nipoti, rischia ben due anni di forza dalla parlamentare femmina finlandese. Päävi Råsånen, medico, il cantante maschio avrebbe molto da imparare in quanto a virilità e Il questo mondo di noia alla rovescia e di paradosso, si può dire che sanzione, anzi acquisendo ancor più visibilità da cui trarre guadagno? entra il citato Formigoni con il Ddl Zan? senza incorrere in alcuna perseguitazione pubblici solo per il lavoro che nutre nei loro confronti (che quanto il Family Day) e di sciorinare una lista di proscrizione di politici quando si può permettere di fare "diti medi" in tv (come a X Factor censura? Con che argomentazione può fingersi superstiti del sistema, dignità, Fedez, fa l'offeso e il perseguitato che lotta contro la qualcun altro). Una cultura che ha davvero del patetico: con quale fare e dire quello che si vuole (non importa se ciò significa denigrare "bigottismo" di quei cattivoni dei cattolici e della destra per poter Råsånen, per cui Fedez si batte e per cui basta dirsi oppressi dal Forse anche grazie alla cultura del piagnucoso e del vittimismo sull'"omofobia". Ma come siamo arrivati fino a qui? un post di Twitter rischia sei anni di carcere proprio grazie alla legge finlandese Päävi Råsånen, che per aver citato un versetto della Bibbia in un'intervista. Si tratta della parlamentare ed ex ministro degli Interni per ciò in cui crede contro l'opinione pubblica del suo paese ma senza veramente avrebbe decine di motivi per dirsi "devastata" e invece lotta

con una tassazione eccessiva. Una delle libertà personali è godere del proprio denaro e amministrarlo secondo la propria volontà. Lo stato Italiano sottrae ai cittadini cifre spropositate, in cambio dà una pensione che forse non si prenderà mai e di cure sanitarie "gratis": Gratis un accidente, sono state già pagate con prelievi fiscali folli. In questa maniera però il cittadino ha sempre l'impressione che gli stiano facendo un favore, ma, soprattutto, i medici di famiglia sono proprietà dello Stato, o, se definirli così vi sembra un po' forte, possiamo serenamente descrivere le come impiegati statali, impiegati che, come ogni impiegato il mondo, seguono le istruzioni di chi paga il loro stipendio. Lo spiego in parole molto povere. Sarà squallido, ma inevitabile, che ogni professionista tende a fare l'interesse di colui che lo paga. Ho abitato quattro anni in Svizzera. A fronte di una tassazione enormemente inferiore a quella italiana, non avevamo il diritto alla sanità gratuita. In cambio non eravamo stati spolpati, dato che i soldi li avevano lasciati in mano a noi, perché la Svizzera dà per scontato che i suoi cittadini siano maggiorenni, non minorati mentali cui bisogna sottrarre il denaro per pagare assicurazione malattie, perché da soli non sono capaci. Mi fermo anche a considerare che in Italia io non posso rifiutare il Sistema Sanitario Nazionale, non posso non pagare le tasse, perché altrimenti mi arrivano a casa i finanziere, che sono uomini armati. Il denaro per pagare quindi un carrozzone indecente che ha lasciato la gente a casa a morire con tachipirina e vigile attesa (mi assumo la responsabilità di ogni singola sillaba di questa affermazione) mi è stato sottratto con la forza. Torniamo alla Svizzera. Quando avevo bisogno del pediatra per mio figlio andavo dal pediatra che avevo scelto io e che mi piaceva perché era capace, cortese, e si era anche preso il disturbo di avere una sala d'aspetto divertente e colorata, e lo pagavo con i soldi miei. Lui faceva una ricevuta con la quale ottenevo il rimborso dell'assicurazione. Ero io che pagavo il medico. Era chiaro al medico che doveva fare il mio interesse, nel caso quello del mio bambino.

CARROZZONI BUROCRATICI E POLITICIZZATI

I medici italiani sono impiegati statali pagati dallo Stato. Fanno l'interesse dello Stato, altrimenti si trovano senza stipendio e corrono anche il rischio di trovarsi espulsi dai sempre più problematici Ordini dei Medici, carrozzoni burocratici e politicizzati che in tutta la cosiddetta pandemia sono riusciti a dare il peggio di sé, rinnegando completamente i due scopi per cui sono nati: proteggere i pazienti e proteggere i veri medici che curano i pazienti. Hanno rinnegato le più elementari norme che tutelano la libertà: la libertà di cura, e la banale libertà di non volere che nel proprio corpo venga iniettata una medicina che non si vuole. Vorrei approfittare di questa tribuna per manifestare la mia totale disistima agli Ordini dei Medici e chiedo a tutti medici che, come me, se lo possono permettere, quelli che non devono mantenere una famiglia, quelli che hanno altri introiti, di uscire degli ordini medici. Dobbiamo fare sciopero. Non continuiamo a finanziare questi carrozzoni.

Il Tar del Lazio aveva affermato il diritto dei medici per i pazienti

in verità diversi anni prima. Già alla fine dell'Ottocento, nel momento in cui all'interno dell'Impero ottomano la vivace intraprendente minoranza cristiana si era organizzata per ribellarsi alle condizioni anacronistiche di "dimittitudine" (la sottomissione giuridica a discriminazioni dei diritti di libertà, politici, economici, praticate dai sistemi politici islamici verso le minoranze religiose cristiane in Medio Oriente da secoli) l'esercito turco si era già mobilitato.

Gli storici armeni di quel periodo evidenziano che i militari di Costantinopoli uccisero con ferocia, nei quindici anni compresi fra il 1894 e il 1909, circa 200 mila persone. Uno sterminio, dunque, partito già dagli ultimi sultani, in particolare da Abdul Hamid II, che governò fino al 1909, e poi dal governo dei Giovani Turchi.

Oggi la battaglia sul riconoscimento del genocidio riguarda più aspetti nell'ambito delle relazioni internazionali e della geopolitica: almeno tre.

In primo luogo la legittimità della attribuzione del termine genocidio a questo sterminio di massa, considerato come decisivo a livello di diritto internazionale: si consideri che il termine genocidio non nasce a seguito della Shoah ebraica della Seconda Guerra Mondiale, ma viene creato e introdotto nel diritto internazionale dal giurista accademico USA di origine polacca Raphael Lemkin, che studiò per primo negli anni '30 del XX secolo il dramma del popolo armeno nella Prima Guerra Mondiale.

La nozione di genocidio introdotta grazie agli studi di Lemkin nella Convenzione ONU per la repressione del crimine di genocidio comprende tutte quelle condotte - uccisioni di massa, lesioni gravi, stupri, deportazioni, sottoposizione a condizioni di vita insostenibili fisicamente - miranti a distruggere in toto o in parte un gruppo nazionale, etnico, religioso, razziale.

COPYRIGHT EBRAICO ESCLUSIVO SUL GENOCIDIO

Per quanto paradossale possa apparire, si consideri che a livello di relazioni internazionali il termine genocidio è ancora oggetto di contesa sulla "proprietà esclusiva" del termine: un esempio è il discorso di memoria storica fortemente dibattuto in seno ad Israele - sia alla Knesset, il Parlamento, sia nelle accademie - sulla questione di esclusiva del genocidio ebraico e sulla unicità della Shoah. L'Armenia ha avuto parecchi contraddittori proprio con Israele al riguardo, contestando la pretesa israeliana al "copyright" esclusivo sulla tragedia del genocidio in forma di Olocausto nazista.

Ciò vale pure per i criminali tragici misfatti compiuti dai regimi totalitari comunisti nel XX secolo: dall'Unione Sovietica alla Cambogia alla Cina, le responsabilità precise dei vertici politici, militari, di questi funesti leader - da Lenin a Stalin a Krushev, da Mao Ze Dong ai Khmer Rossi - tendono a non essere ricomprese nella qualifica di genocidio da parte dei governi che si sono succeduti agli stessi regimi.

Così accade in Turchia: la reazione furibonda della Cancelleria turca a questo preciso atto d'accusa USA, tradisce l'impronta islamista-nazionalista che ancor oggi è la piattaforma giuridico-istituzionale

le forzate anticipazioni delle Veglie di Natale e Pasqua?)
Vogliono riunirsi a qualunque ora durante il Ramadan (ricordate invece
In Francia e Spagna si concedono ampie eccezioni agli islamisti che
PER I MUSULMANI...

2-CORRUFFUCOMO DURO PER I CRISTIANI IN EUROPA, MENTRE

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 03-05-2021

e di vivere.
esista qualcuno capace di mette in discussione il loro modo di pensare
perde comunque la dignità. Probabilmente facendo crescere la rabbia
di quanti sono così fragili da non riuscire nemmeno ad accettare che
che, nel silenzio mediatico, vengono licenziati o discriminati solo
alternativi". Come Räsänen o Forstater e centinaia di altre persone
sessuali ordinari, in grado di tener vivo il desiderio senza mezzi
"veri discriminati oggi" sono quelli capaci "per tutta la vita di rapporti
dominante anche se non ci crede. Mi lasciano perplesso le battaglie
una vita ordinaria e chi cerca visibilità e sale sul carro del pensiero
onisti a riconoscere lo stato Platinette, fra i primi personaggi della
re che magari non ti sostiene nemmeno pubblicamente, non quello
richeggiato dal palco del concerto del Primo Maggio che ha portato
a chi lo ha pronunciato e al suo marchio fama e popolarità. Fra i pochi
monisti a riconoscere lo stato Platinette, fra i primi personaggi della
re che magari non ti sostiene nemmeno pubblicamente, non quello
richeggiato dal palco del concerto del Primo Maggio che ha portato
a chi lo ha pronunciato e al suo marchio fama e popolarità. Fra i pochi

diritto a una libertà religiosa e di parola".
"Il diritto di confessare la mia fede cosicché nessun altro sia privato del
paese è stata già messa a tacere, la donna ha affermato che difendeva
la sessualità". E siccome la gerarchia della chiesa protestante del suo
sono tutte basate sugli insegnamenti della Bibbia sul matrimonio e
aver minacciato, calunniato o insultato nessuno. Le mie dichiarazioni
Nonostante tali conseguenze, ha continuato Räsänen, continuerà la sua
carriera, la fama e perfino il carcere (come prevede anche il Ddl Zsm).
corretto diventando icone che cambiano il mondo demagogico chi si
discordia pubblicamente dal pensiero LGBT dominante e rischiando la
partita sponsorizzando l'ideologia che piace ai potenti vorrebbe mettere
a tacere chiunque dissenta. Non a caso, quanti seguono il politicamente
corretto diventano icone che cambiano il mondo demagogico chi si
discordia pubblicamente dal pensiero LGBT dominante e rischiando la
carriera, la fama e perfino il carcere (come prevede anche il Ddl Zsm).
Nonostante tali conseguenze, ha continuato Räsänen, continuerà la sua
avver minacciato, calunniato o insultato nessuno. Le mie dichiarazioni
sono tutte basate sugli insegnamenti della Bibbia sul matrimonio e
la sessualità". E siccome la gerarchia della chiesa protestante del suo
paese è stata già messa a tacere, la donna ha affermato che difendeva
"Il diritto di confessare la mia fede cosicché nessun altro sia privato del

crisiani lacciano su temi controversi, più si restringe lo spazio per la
libertà di parola";

OLTRE 200 NUOVE CENTRALI A CARBONE
In Cina, secondo i dati del Global Energy Monitor, sono arrive
1.082 centrali a carbone. Per mantenere gli impegni presi, dovrebbe
centrali attualmente verrà spenta «prima di 40 anni» per non generare
in costruzione e altre in fase di progettazione. Ogni nuova
centrale difficilmente verrà spenta «prima di 40 anni» per non generare
perdite. Se nel 2020 il mondo ha speso centrali a carbone per un totale
di 37,8 gigawatt in meno, la Cina ne ha costruite per un totale di 38,4
gigawatt in più, vanificando quindi gli sforzi del mondo intero. Ancora,
se nel 2019 la Cina aveva commissionato il 64% di tutte le nuove
centrali a carbone del mondo, nel 2020 il dato è aumentato al 76%. Nel
compito, non sono considerate quelle costruite all'estero.
Paradossale, infine, è il fatto che il Dragone domini i settori delle
automobili elettriche, delle turbine eoliche, dei pannelli solari, delle

insieme.
milioni di tonnellate, pari alle emissioni di 180 paesi del mondo messi
Le emissioni in Cina sono aumentate del 1,7%, raggiungendo i 14,400
Unità nella classifica dei paesi per inquinamento pro capite. Nel 2020,
di gas serra nel mondo, a livello assoluto, e a breve supererà gli Stati
fabbricando energia col paese. Pechino resta il principale emittitore
Secondo i dati diffusi dalla Cina, il carbone soddisfa il 56,8% del
trasmissione).
alternative più pulite. Eppure «al momento non c'è traccia di questa
risparmiare fino a 1,6 trilioni di dollari se sostituisse il carbone con
Secondo il gruppo di analisti finanziarie TransitionZero, la Cina potrebbe
La Cina si sta muovendo per raggiungere i suoi mirabolanti obiettivi.
sul serio oppure no. Nel frattempo, però, si può dare un'occhiata a come
Solo tra il 10 e 40 anni, dunque, si potrà avere la certezza se Pechino fa
carbonica nel 2060.

IL CLIMA È IL CAVALLO DI TROIA DI XXI
Nessun paese al mondo potrebbe resistere a tante malefatte. Non è
dunque sorprendente che la Cina abbia accettato l'invito di Biden a
partecipare ai summit virtuali sul clima. Pechino ha disperatamente
bisogno di promettere agli occhi del mondo un'immagine più
responsabile del regime e ha trovato il cavallo di Troia che
cercava. Il vertice americano non è stata la riprova. Xi Jinping non ha
promesso nulla, eppure ha ricevuto l'elogio di tutto il mondo.
Gli Usa si sono impegnati a tagliare le emissioni di anidride carbonica
almeno del 52% entro il 2030; l'Ue le ridurrà del 55% entro il 2030
con l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nel 2050. Il Giappone
ridimensionerà i gas del 46% entro il 2030, il Regno Unito del 78%
entro il 2035. E la Cina? Xi ha vagamente parlato di «investimenti
sostenibili», «via della seta verde», «riduzione del tasso di crescita nei
consumi di carbone nei prossimi cinque anni» (riduzione della crescita,
non dei consumi). Ha poi ribadito l'impegno degli accordi di Parigi:
raggiungere il picco delle sue emissioni di CO2 nel 2030 e la neutralità
carbonica nel 2060.

coloro che osano muovere delle critiche.

che cementa le aspirazioni geopolitiche di questo scomodo alleato dell'Occidente: uno dei primi atti istituzionali che fondano la moderna Turchia in cui si incarna Erdogan è il Patto nazionale del 1920 dei Giovani Turchi, che afferma che il popolo turco ha una comune radice musulmana ed ottomana, che la rende unita per religione, razza e finalità.

La Turchia vive oggi - con riferimento al mancato riconoscimento del genocidio armeno - la paradossale condizione dell'impianto costituzionale del proprio Stato, un mix di totalitarismo di evidente impronta islamista che confonde religione, Stato e società civile in un'unica definizione giuridica, e di esasperato nazionalismo panturco che qualifica come nemico della nazione tutto ciò che proviene dall'Occidente: basti considerare che il Codice Penale turco prevede il reato di "offesa alla nazione turca" nei confronti di chiunque osi attribuire al governo turco di allora la responsabilità del presunto genocidio: le responsabilità giuridiche e politiche del milieu islamico ed islamista nei confronti dell'Occidente sono evidenti, il dialogo tra civiltà non è unilaterale se non esiste piattaforma identitaria condivisa su cui ragionare.

Nota di BastaBugie: Leone Grotti nell'articolo seguente dal titolo "Genocidio armeno. Più Erdogan strepita, più si rivela debole" spiega perché Erdogan attacca Biden per il riconoscimento del genocidio armeno. Ma va detto anche che alle parole non seguono i fatti perché l'economia della Turchia è troppo fragile.

Ecco l'articolo completo pubblicato su Tempi il 27 aprile 2021: Il riconoscimento ufficiale del genocidio armeno da parte di Joe Biden ha mandato su tutte le furie Recep Tayyip Erdogan. Il "sultano" ha intimato agli Stati Uniti di «rivedere immediatamente questo passo falso». Ha spiegato che il riconoscimento «avrà effetti devastanti sulle nostre relazioni bilaterali». Ha aggiunto che i rapporti con gli Usa «sono danneggiati come mai prima d'ora». E poi non ha fatto nulla di concreto, svelando l'estrema debolezza della Turchia.

Il presidente turco sa di non potersi permettere sanzioni contro gli Stati Uniti per non indebolire ulteriormente un'economia già fragile e inimicarsi l'alleato Nato. Al contrario di quanto fatto in precedenza, non ha nemmeno ritirato l'ambasciatore, dimostrando ancora una volta l'inconsistenza delle minacce di Ankara. Al di là delle dichiarazioni di fuoco, infatti, più Erdogan urla più dimostra di essere debole.

Quando nell'aprile 2019 la Camera dei deputati italiana riconobbe il genocidio armeno, Ankara si infuriò e ritirò il proprio ambasciatore. La stessa cosa fece nel 2015, quando fu papa Francesco a esprimersi sul genocidio. In entrambi i casi, gli ambasciatori tornarono al loro posto dopo pochi mesi.

Erdogan sa che l'economia della Turchia è fragile. L'inflazione a marzo è cresciuta per il sesto mese consecutivo, aumentando il costo delle importazioni, a causa del continuo deprezzamento della lira. Nell'ultimo anno la lira turca ha perso più di un quinto del suo valore rispetto al dollaro americano. Ecco perché Ankara non può permettersi

a coprifuoco sia per gli spostamenti che per gli assembramenti, affinché i musulmani, durante il Ramadan, possano riunirsi in preghiera nelle moschee. E lo stesso presidente, che viceversa a febbraio decretò la chiusura domenicale delle chiese dalle otto del mattino sino a mezzanotte, per "contenere" la pandemia, nonostante le proteste del Vicariato episcopale.

IL CASO DELLA TUNISIA

Provvedimenti ampiamente discriminatori, ma dovrebbe far riflettere quanto accaduto in Tunisia, dove si è registrato un rapido e preoccupante incremento dei casi di Covid-19 proprio a partire dall'inizio del Ramadan: qui si è passati, infatti, nel giro di soli dieci giorni da 1.079 a 2.305 casi di contagio. Segno evidente di come certe concessioni siano decisamente fuori luogo. Per questo le autorità hanno mantenuto il coprifuoco, forse ricorreranno anche alla chiusura delle frontiere con Libia e Francia, al fine di contenere gli spostamenti, soprattutto in zone considerate a rischio. Ma il Paese non può alzare troppe barriere, per evitare la crisi economica prima e sociale poi: il settore turistico, principale fonte di entrate, ha subito l'anno scorso un calo degli introiti pari al 65% e non può permettersi il bis, ragion per cui non sarà troppo esigente sul fronte sanitario nei confronti dei vacanzieri, intenzionati a trascorrere qui le proprie ferie.

La Tunisia ha almeno l'attenuante di doversi salvare dalla bancarotta. L'Occidente, invece, non si capisce per quale motivo sia così rigido nei confronti dei cattolici e stranamente così blando nei confronti dei musulmani.

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Corrispondenza Romana, 28 aprile 2021

3 - LASCIATE OGNI SPERANZA VOI CHE... AVETE TALE MINISTRO DELLA SALUTE

Guarire a casa dal Coronavirus si può, ma Speranza e l'Aifa fanno ricorso contro il Tar che aveva restituito ai medici il diritto di curare i malati, come fanno i medici di Ippocrate (VIDEO: Appello ai medici di base per curare il Covid a casa) di Silvana De Mari

Il ministro che dovrebbe essere della Salute, Speranza Roberto, e l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), con un ulteriore dimostrazione di dubbia equità, hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza con la quale il Tar del Lazio, il 4 marzo scorso, aveva finalmente restituito ai medici il diritto (o forse il dovere?) di fare i medici, e soprattutto il diritto ai pazienti di essere curati. I pazienti sono cittadini di uno stato (ex) democratico che ha già nei suoi tempi migliori, ormai tramontati, ha violato le regole di libertà personale

merci a basso costo danneggiando i partner commerciali. Sanziona tutti gli alleati industriali. Viola le regole del WTO, invade il mercato con il suo popolo, impedendo all'Onu di intervenire. Ruba la tecnologia. Protegge la dittatura militare del Myanmar, che sta massacrando il suo paese con il Regno Unito. Minaccia costantemente di invadere Taiwan. Ha scatenato una pandemia che ha messo in ginocchio l'economia mondiale. È sotto accusa per il «genocidio» degli uiguri. Ha azzerato la libertà civili di Hong Kong in violazione degli accordi internazionali. Xi ha disperatamente bisogno di migliorare l'immagine della Cina. alle parole, non seguono mai i fatti. fare robanati discorsi sul clima per ottenere una tregua. Anche se poi, livello internazionale su tutti i fronti possibili, ha capito che è sufficiente la vera gallinella dalle uova d'oro per Pechino. Criticando tutto il mondo, pur senza prendere nessun impegno. L'accordo di Parigi, Xi Jinping si è guadagnato il plauso dei media di e papa Francesco, facevano a gara a migliorare gli impegni assunti con la Cina. Mentre gli altri Stati, incitati dai discorsi di Greia Thunberg e leader mondiali hanno fatto nuove promesse sul taglio dei gas serra. Ma tutti i giornali, parlando del vertice in videokonferenza dove i principali summit sul clima di Joe Biden è stato un «successo». Lo scrivono

di Leone Grotti
Cina)
es. il 95% dei pannelli solari sono fatti di materie che vengono dalla
queste sono sufficienti per fare affari d'oro a spese dell'Occidente (ad
La Cina inquina sempre di più e si allontana dalle promesse fatte, ma
SOLO PER LA CINA
7 - IL SUMMIT SUL CLIMA DI BIDEN È UN "SUCCESSO"... MA
Fonte: Corrispondenza Romana, 28 aprile 2021

Per sapere tutto sul film, che vede tra i protagonisti Christian Bale (ha
ARMENO
THE PROMISE (2016): IL MIGLIOR FILM SUL GENOCIDIO
nazionale con una storia».
avvenuto, non potremo fare pace col nostro passato e considerarci una
libro si legge: «Finché noi turchi non prendiamo coscienza di ciò che è
inittoriale 1915. Genocidio armeno, tradotto in Italia da Guerin. Nel
Pasha che fu uno degli architetti del genocidio, ha scritto un libro
di documenti ufficiali. Persino Hasan Cemal, nipote di quel Djevdet
il 1915 e il 1917 è un fatto storico confermato da decine di migliaia
30) del codice penale. Ma lo sterminio di 1,5 milioni di armeni tra
Parlare di genocidio armeno in Turchia è un reato punito dall'articolo
parte di Biden.
di protestare seriamente per il riconoscimento del genocidio armeno da

LIBERTÀ PER IL RAMADAN
Eppure la sudditanza, la voglia marta di cancel culture e la sostanziale
ignavia dell'Occidente nei confronti dell'Islam partono anche dalle
Lo scorso
13 aprile ha avuto inizio il periodo del Ramadan, che si concluderà
il prossimo 12 maggio. Ebbene, secondo quanto pubblicato da Le
Figaro, «la direzione dipartimentale dell'Herault avrebbe ricevuto
una certa "toleranza venga accordata" ai "fedeli" [musulmani-NDR],
che desiderino pregare al mattino, prima del termine previsto per il
coprifuoco». Lo stesso dicasi alla sera. E non si tratta di una concessione
isolata, poiché è stata fatta anche altrove. Prosegue, infatti, l'articolo
del prestigioso quotidiano francese: «Nel Tar le forze dell'ordine
sono state incaricate dalla Prefettura di non sanzionare i musulmani
circolanti durante il coprifuoco imposto con l'emergenza Covid, né
di verbalizzare eventuali "assembramenti in strada o nei pressi delle
moschee" o ancora «consegnare di cibo ad amici e familiari». Indicazioni
analitiche anche nei dipartimenti della Gironda. Una disponibilità al
«decomanamento», che si somma con il duro viceversa utilizzato nei
confronti dei cattolici per il intero periodo della Quarantena, quando
non furono ammesse né concessioni, né deroghe alle norme previste.
Stesso copione in Spagna, dove il presidente della Città autonoma di
McMilla, Eduardo de Castro, dallo scorso 22 aprile, su richiesta della
locale Commissione islamica, ha fatto ampie concessioni circa il

